

SENATO DELLA REPUBBLICA
————— XIX LEGISLATURA —————

Giovedì 4 luglio 2024

alle ore 10

206^a Seduta Pubblica
—————

ORDINE DEL GIORNO

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale - *Relatori* BERGESIO e DE CARLO (*Relazione orale*) **(1138)**

II. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (*testi allegati*) (alle ore 15)

INTERROGAZIONE SULLA DETENZIONE DELLA CITTADINA ITALIANA NESSY GUERRA IN EGITTO

(3-01234) (2 luglio 2024)

SCALFAROTTO, PAITA, FREGOLENT - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

Nessy Guerra, cittadina italiana di 25 anni, è stata arrestata in Egitto e posta sotto processo dopo le accuse di adulterio avanzate dal marito italo-egiziano, dal quale si sta separando, rischiando così due anni di carcere e di perdere la custodia della figlia: in Italia, l'uomo è stato condannato in via definitiva per violenza sessuale, *stalking* e lesioni verso la precedente compagna, ma il consolato egiziano di Milano non ha trasmesso al tribunale il certificato di condanna, pur essendo stato questo tradotto;

durante il processo, il marito di Nessy Guerra ha fornito come prove foto intime scattate insieme a Nessy Guerra, oscurando il proprio volto, al fine di dimostrare falsamente come la donna si frequentasse di nascosto con altri uomini nel tentativo di ottenere la custodia della figlia: con la sentenza di primo grado, arrivata in tempi *record*, il tribunale egiziano ha deciso di toglierle la custodia della figlia affidandola al padre, con il rischio che in futuro venga affidata a un istituto;

gli avvocati egiziani che assistono Nessy Guerra hanno nel frattempo presentato appello e convinto sua madre a convertirsi all'Islam, con la speranza che, concluso il processo per adulterio, la figlia possa essere almeno affidata alla nonna materna, la quale si trova attualmente con la figlia e la nipote in una località segreta dopo le costanti e violenti minacce ricevute dal marito;

gli avvocati difensori hanno ribadito più volte la fondamentale importanza, per le sorti del processo, del certificato di condanna del marito di Nessy Guerra, attualmente fermo nel consolato egiziano di Milano, il quale consentirebbe una svolta nel processo e aumenterebbe la possibilità che la figlia venga affidata alla donna italiana o in alternativa alla nonna materna, gettando luce sulla capacità vessatoria e la natura violenta del marito;

lo stato di detenzione di Nessy Guerra e l'allontanamento dalla figlia rappresentano una grave e arbitraria violazione dei diritti umani, che vede il presente e il futuro di una nostra concittadina in serio pericolo per ragioni meramente burocratiche;

organi di stampa riferiscono di uno sconcertante e assoluto disinteresse del consolato italiano in Egitto e del Ministro in indirizzo, nonostante i numerosi solleciti della famiglia e dei difensori di Nessy Guerra, cui sarebbe stato risposto sottolineando l'inopportunità di compromettere "i buoni rapporti" con l'Egitto: una circostanza che, se confermata, richiederebbe uno specifico chiarimento da parte del dicastero in indirizzo;

è di assoluta urgenza che le autorità diplomatiche italiane si attivino rapidamente instaurando appositi canali con le autorità egiziane per sbloccare al più presto l'invio del casellario penale del marito di Nussy Guerra verso il tribunale di Hurghada, al fine di fornire una prova essenziale per il processo;

è altresì di fondamentale importanza che la diplomazia italiana compia un costante e attento monitoraggio del processo, dello stato di detenzione e delle condizioni psicofisiche di Nussy Guerra, fornendo a lei, alla figlia e alla famiglia tutto il supporto e le tutele necessarie per scongiurare un'eventuale ingiusta condanna basata su prove e fatti faziosi e su un impianto probatorio volutamente penalizzante,

si chiede di sapere:

quali siano le condizioni di Nussy Guerra e quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia intrapreso e intenda intraprendere per garantire a lei, alla figlia e alla famiglia assistenza e supporto;

quali iniziative intenda adottare per sollecitare la trasmissione e la presa in considerazione del certificato di condanna richiamato in premessa e, in ogni caso, per scongiurare un trattamento e un'eventuale condanna del tutto sproporzionata, soprattutto alla luce del carente e fazioso impianto probatorio considerato dal tribunale di Hurghada;

quali azioni stia adottando o intenda adottare al fine di scongiurare l'ipotesi che la figlia di Nussy Guerra venga affidata al padre (soggetto che è stato accertato in via definitiva violento, prevaricatore e instabile), o a un istituto egiziano, anziché alla nonna, al fine di non interrompere del tutto il legame familiare e metterla al riparo da eventuali condotte violente del padre.

**INTERROGAZIONE SULL'AVVIO DELLA NUOVA DIVISIONE
CENTRALE DEL TRIBUNALE UNIFICATO DEI BREVETTI DI
MILANO E LE SUE RICADUTE SUL COMMERCIO CON
L'ESTERO**

(3-01241) (3 luglio 2024)

GASPARRI, DAMIANI, DE ROSA, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, ZANETTIN - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -
Premesso che:

si è svolta il 1° luglio 2024, a Milano, l'inaugurazione dei locali della Divisione centrale del Tribunale unificato dei brevetti (TUB), che affiancherà le divisioni di Parigi e Monaco di Baviera e avrà competenza sui contenziosi relativi ai settori medicale-farmaceutico, agro-alimentare, fitosanitario e moda;

a Milano è già operativa dal 1° giugno 2023 la Divisione locale italiana del TUB, parte integrante della giurisdizione brevettuale europea;

l'assegnazione di una delle divisioni centrali del TUB, giunta al termine di un complesso negoziato a livello europeo, è un riconoscimento dell'Italia quale seconda economia manifatturiera d'Europa e mette Milano sempre più al centro del nuovo sistema europeo di protezione della proprietà intellettuale, strumento essenziale per tutelare la competitività delle imprese italiane sui mercati esteri;

l'avvio a pieno regime del nuovo sistema brevettuale unificato coincide con l'inizio di una nuova Legislatura europea, nel corso della quale l'Unione è chiamata a dotarsi di una politica industriale ambiziosa e pragmatica, in grado di rilanciare la competitività e far fronte alle sfide che i settori produttivi si trovano ad affrontare: rischi geopolitici, diversificazione dei mercati di approvvigionamento e di sbocco, innovazione tecnologica e cambiamenti climatici,

si chiede di sapere quali ricadute potrà generare il nuovo polo giurisdizionale di Milano sulle imprese e sugli operatori del diritto nel settore della proprietà industriale e quali ulteriori iniziative il Ministro in indirizzo intenda promuovere, anche a livello europeo, per favorire la competitività delle imprese italiane sui mercati esteri.

INTERROGAZIONE SUGLI ACCORDI CON LA SPAGNA VOLTI A CONSENTIRE LA DOPPIA CITTADINANZA

(3-01244) (3 luglio 2024) (già 4-01278) (18 giugno 2024)

MENIA, MALAN, BARCAIUOLO, MIELI, SPERANZON, ZEDDA - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

i cittadini italiani iscritti all'AIRE residenti in Spagna al 31 dicembre 2022 erano 233.886; rispetto al 2021, le migrazioni annuali verso la Spagna erano aumentate oltre il 7 per cento;

secondo i dati dell'ufficio statistica del Ministero dell'interno, tra i Paesi dell'Unione europea la Spagna rappresenta la quarta destinazione per scelta dei nostri connazionali che decidono di trasferirsi all'estero;

la tendenza migratoria dall'Italia verso la Spagna è in continua crescita, circa del 10 per cento nell'ultimo anno, come emerso dall'ultima riunione della rete consolare in Spagna, tenutasi a Madrid, lo scorso gennaio, che assiste circa 290.000 connazionali regolarmente registrati;

l'ordinamento giuridico spagnolo, come principio generale, impone agli stranieri che acquisiscono la cittadinanza spagnola l'obbligo di rinunciare a quella di origine;

considerato che:

tale obbligo non sussiste per i cittadini di alcuni Stati con i quali la Spagna ha stipulato specifici accordi, come da ultimo con la Francia, grazie alla Convenzione di Montauban;

risultano in corso delle interlocuzioni con il Governo spagnolo per la redazione di una convenzione sul modello dell'accordo tra Spagna e Francia,

si chiede di sapere se tali interlocuzioni siano effettivamente in corso e, in questo caso, quale sia lo stato di avanzamento dei lavori al fine di garantire il mantenimento della cittadinanza italiana ai connazionali che, molto numerosi, si stabiliscono in Spagna.

INTERROGAZIONE SULLE DIVERSE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE OPERE CONNESSE AI GIOCHI OLIMPICI DI MILANO-CORTINA DEL 2026

(3-01245) (3 luglio 2024)

SIRONI - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica* - Premesso che:

nel 2019 il Comitato olimpico internazionale ha assegnato alle città di Milano e Cortina d'Ampezzo l'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali 2026: nel *dossier* di candidatura si legge che “il piano di realizzazione di Milano Cortina 2026 prevedrà una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) complessiva (...) La VAS sarà condotta da una commissione ad hoc alla quale concorreranno tutte le Autorità Regionali coinvolte nei Giochi: Regione Lombardia, Regione Veneto e Province Autonome di Bolzano e Trento. Il piano di realizzazione complessivo dei Giochi sarà inoltre sottoposto, nel quadro della VAS, a una specifica valutazione per evitare ogni possibile impatto sulla conservazione della biodiversità e del patrimonio culturale” e che “La VAS complessiva espletata per i Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 garantirà che si tenga conto dei fattori ambientali in sede di sviluppo delle azioni strategiche”;

le autorità interessate dovranno stabilire se i progetti dovranno essere sottoposti o meno a una valutazione di impatto ambientale (VIA) specifica. La conduzione della VIA rientrerà nelle responsabilità delle Regioni e sarà condotta preliminarmente durante la fase di progettazione, come previsto dall'art. 27-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dalla normativa regionale applicabile (legge n. 4 del 2016 della Regione Veneto e legge n. 05 del 2010 della Regione Lombardia);

il *dossier* inoltre dà atto che “Il Pala Italia Santa Giulia è una struttura privata che fa parte di un più ampio progetto di riqualificazione denominato Montecity - Rogoredo, nella parte sudorientale di Milano. L'organizzazione responsabile della progettazione e della realizzazione della sede - Risanamento S.p.A. - procederà secondo le seguenti fasi di realizzazione: a) pubblicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - gennaio 2019”;

la Direzione generale per il patrimonio naturalistico dell'allora Ministero della transizione ecologica aveva informato che stava curando la trasmissione alla Commissione europea delle misure di compensazione per interventi per i quali la valutazione di incidenza fosse giunta a conclusioni negative e che fra i diversi interventi previsti “all'interno di siti della rete Natura 2000, alcuni hanno comportato o comporteranno la necessità di attuare la procedura di deroga prevista dall'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE ‘Habitat’, a seguito di valutazione di incidenza conclusa con esito negativo”;

nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 926 del 2022, tuttavia, si afferma che “il Piano degli interventi è stato predisposto effettuando la ricognizione degli interventi già ricompresi in piani e programmi di livello territoriale, per i quali sono state già effettuate specifiche procedure di valutazione ambientale strategica (VAS)” e che esso “rileva quale programma finanziario e che, in coerenza con quanto previsto dall’art. 6, comma 4, lettera b), del d.lgs. 152/2006 lo stesso non è assoggettato alla procedura di valutazione ambientale strategica”. L’art. 1 approva: “1. (...) il Piano degli interventi predisposto dalla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., (...) 2. Il suddetto Piano degli interventi effettua una ricognizione delle opere con indicazione del relativo codice unico di progetto (CUP), del costo dell’intervento, del soggetto attuatore, delle priorità di realizzazione degli interventi, delle relative fonti e coperture finanziarie, suddividendole in essenziali ed essenziali-indifferibili, secondo quanto specificato nell’articolo 2 del presente decreto”, senza alcuna indicazione della VAS;

considerato che il piano interessa l’intera regione alpina e che la procedura di VAS deve essere effettuata su piani o programmi che possano avere significativi impatti sull’ambiente, al fine di individuare la strategia più sostenibile per l’ambiente, valutando tutte le alternative e comparando gli obiettivi di sviluppo del piano o programma con gli effetti significativi, singoli e cumulativi che la sua attuazione potrebbe avere sull’ambiente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda procedere alle valutazioni ambientali omesse prima della completa realizzazione delle opere olimpiche, in ossequio alle direttive europee e alla legislazione nazionale di settore;

quale sia la tempistica entro cui si procederà alla nomina dei membri della nuova commissione VIA-VAS.

INTERROGAZIONE SULLE MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI IDRICA NEL MEZZOGIORNO

(3-01243) (3 luglio 2024)

NICITA, BOCCIA, BAZOLI, MIRABELLI, LORENZIN, ZAMBITO, IRTO, BASSO, D'ELIA, ZAMPA, ALFIERI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, LA MARCA, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MELONI, MISIANI, PARRINI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica* - Premesso che:

in Sicilia perdura una condizione di grave siccità con una forte anomalia della precipitazione cumulata: a fine maggio 2024 le precipitazioni accumulate in Sicilia negli ultimi 12 mesi, con una media regionale di 453 millimetri, sono scese sotto la soglia di 500 millimetri medi, valore che non si registrava dalla grande siccità del 2002, quando nello stesso periodo l'accumulo medio risultava essere stato di 415 millimetri. Spiccano alcune aree della regione, principalmente nella Sicilia centro-orientale e sulla fascia centro-meridionale, dove gli accumuli annuali sono inferiori a 300 millimetri, con *deficit* che arrivano a superare il 60 per cento a livello annuale, come a Catania, dove con soli 240 millimetri caduti in un anno mancano all'appello oltre 400 millimetri di pioggia;

nelle zone del Catanese e del Siracusano si registrano le anomalie più alte. Catania città registra addirittura un'anomalia del 70 per cento, il che vale a dire che nel periodo compreso tra luglio 2023 ed aprile 2024 a Catania vi è stato il 70 per cento in meno delle precipitazioni. A Linguaglossa si tocca il 79 per cento in meno, a Mineo si arriva al 67 per cento, a Paternò al 71. Nel Catanese non cadeva così poca pioggia dal 1969. Nel Siracusano, invece, i centri più in crisi sono Augusta e Lentini, con percentuali analoghe;

la condizione di grave siccità riguarda in ogni caso l'intera regione Sicilia: le 29 le dighe siciliane mostrano quasi tutte una portata dell'acqua dimezzata rispetto all'anno precedente e una parte significativa di questa è da tempo bloccata o dispersa per gli ostacoli alla distribuzione, alla pulitura degli alvei, al blocco delle perdite;

per il comparto agricolo e zootecnico quest'anno si stima una perdita pari in media al 50 per cento della produzione nello scenario di "improbabili precipitazioni estive" e del 75 per cento nel caso in cui queste non dovessero verificarsi. Grano, cereali e foraggi, segnala la Coldiretti, fanno registrare un calo nella produzione con punte del 100 per cento, per non parlare dei danni al settore zootecnico;

il piano di razionamento dell'acqua coinvolge quasi un milione di persone, circa un quinto della popolazione siciliana. La riduzione forzata di forniture d'acqua

potabile da parte di Siciliacque, la società che gestisce le reti idriche dell'isola, riguarda già 93 comuni nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani. Sono previste riduzioni della portata d'acqua fra il 10 e il 45 per cento, con punte più alte in 15 centri del nisseno e dell'agrigentino. Secondo i dati ANBI, in alcuni invasi dell'isola per uso potabile manca oltre il 90 per cento dell'acqua;

nei giorni scorsi è stato lanciato un allarme dai centri di dialisi alla Regione. Per ognuno dei 4.000 pazienti sotto trattamento nelle 81 strutture dell'isola, servono 1.500 litri di acqua a seduta, mentre in molti comuni l'acqua viene erogata ogni 15 giorni;

anche le associazioni del settore turistico hanno lanciato l'allarme circa la fornitura di acqua potabile e sul costo dell'impiego delle autobotti;

ad oggi, l'intervento del presidente della Regione Siciliana risulta assolutamente insufficiente: solamente 20 milioni di euro per misure compensative, ma la stima della perdita economica complessiva va, a seconda degli scenari ipotizzati, da un miliardo a 2 miliardi e 686 milioni di euro;

nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, il Governo ha dato parere negativo su un emendamento a prima firma del primo interrogante (emendamento 14.0.9 (testo 2), poi respinto, che destinava tra l'altro 600 milioni al contrasto urgente all'emergenza siccità in Sicilia e in Sardegna;

in Sardegna, l'emergenza siccità è rappresentata dal passaggio delle scorte nelle dighe dal 62,8 al 57,4 per cento. In numeri assoluti ciò significa che in un mese (l'ultimo dato è relativo al 30 giugno 2024) l'isola ha a disposizione 100 milioni di metri cubi in meno negli invasi, la cui portata è passata da 1 145.63 milioni di metri cubi a 1 048.06 milioni. A soffrire maggiormente la sete sono le campagne della parte centro-orientale dell'isola, Ogliastra e Nuorese, ma c'è vi sono aree in cui la situazione è addirittura peggiore, come nel Sulcis;

in tutte le regioni meridionali, in ogni caso, nessuna significativa precipitazione piovosa ha mitigato la gravissima aridità, che attanaglia da quasi un anno il Mezzogiorno. Mentre al Nord i corpi idrici sono al colmo, in Basilicata le riserve d'acqua stoccata nei bacini artificiali sono calate di 12 milioni di metri cubi in una settimana ed il *deficit* sul 2023 è salito a quasi 194 milioni di metri cubi; in Puglia sono 12 i milioni di metri cubi d'acqua rilasciati dagli invasi della Capitanata ed il *deficit* rispetto ai volumi invasabili è di circa il 56 per cento; nel basso Salento, da inizio 2024, la pioggia caduta è stata mediamente di 169 millimetri (a Santa Maria di Leuca, solo 125,5 millimetri) registrando quindi un 45 per cento in meno sull'andamento climatico consueto. La Regione Basilicata si accinge a richiedere lo stato di emergenza; la Calabria occupa, insieme a Basilicata, Sicilia e Puglia, il primo posto della classifica delle regioni sottoposte a un elevato tasso di *stress*

idrico, analizzando il rapporto tra prelievi idrici totali e disponibilità di acqua superficiale e sotterranea. Le sorgenti idriche sono in calo del 50 per cento e gli invasi sono pochi e obsoleti. Le coltivazioni della vite di Bivongi, Palizzi, Pellaro, la produzione bergamotticola hanno avuto un crollo importante rispetto agli scorsi anni, mettendo in pericolo la tenuta economica e sociale del tessuto produttivo e delle aziende stesse. Le produzioni di olio d'oliva e quelle orticole si sono ridimensionate in maniera trasversale sia sulla fascia ionica che su quella tirrenica del Reggino che nei territori del Vibonese. Nelle ultime settimane tutte le fonti regionali che alimentano l'acquedotto campano Torano-Biferno (sorgenti del Mareto, del Torano e del Biferno, per il tramite dell'acquedotto molisano) stanno registrando un "severo e perdurante decremento della capacità di alimentazione". Nel 2017, anno nel quale fu dichiarata l'emergenza idrica, nel mese di maggio la portata delle fonti era pari a 4.156 litri al secondo. Dal 1° al 19 giugno è stata di 4.077 litri al secondo;

considerata la necessità di un'azione rapida e coordinata a livello nazionale per affrontare la crisi climatica ed idrica e garantire la sopravvivenza del settore agricolo e zootecnico, fondamentale per l'economia e la sicurezza alimentare del Paese, la sostenibilità dei flussi turistici e le stesse condizioni di vivibilità della popolazione residente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei dati riportati e quali azioni di propria competenza abbia posto in essere sino a questo momento per fronteggiare la crisi idrica;

quali urgenti e improcrastinabili misure, sia di carattere emergenziale che di carattere strutturale, il Governo intenda mettere in atto per fronteggiare la gravissima crisi che le regioni insulari e meridionali stanno attraversando sia sotto il profilo ambientale che sotto quello economico-sociale.

INTERROGAZIONE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL G7 INCLUSIONE E DISABILITÀ

(3-01242) (3 luglio 2024)

MURELLI, ROMEO - *Al Ministro per le disabilità* - Premesso che:

nell'ambito della presidenza del G7, l'Italia ha promosso per la prima volta in assoluto a livello ministeriale il G7 Inclusion e disabilità, una nuova linea ministeriale che consentirà ai Paesi del G7 di confrontarsi sui temi dell'inclusione e della disabilità e di condividere strategie e impegni per contrastare le discriminazioni e garantire a tutti il diritto alla piena partecipazione civile, sociale e politica alla vita quotidiana;

come annunciato, il G7 Inclusion e disabilità si terrà in Umbria il 14, 15 e 16 ottobre 2024 e, nella giornata di accoglienza delle delegazioni, si svolgerà un evento pubblico in piazza ad Assisi dedicato all'incontro, al mondo associativo e alle famiglie al quale tutti potranno partecipare;

il tema della disabilità è generalmente declinato nella prospettiva dell'inclusione, che è imprescindibile per tutelare i diritti fondamentali, ma è indispensabile andare oltre e puntare anche sulla valorizzazione delle persone, investendo sui talenti e sulle competenze di ognuno;

in questa prospettiva, è necessario lavorare sui temi prioritari della vita autonoma e indipendente delle persone con disabilità e dell'inclusione lavorativa, ma anche sui diritti che costituiscono una preconditione per l'inclusione sociale, come il diritto all'accessibilità, che deve essere universale e riguardare tutti gli aspetti della vita;

il G7 Inclusion e disabilità potrà costituire un'occasione concreta per rafforzare gli impegni in questi ambiti e per valorizzare anche l'esperienza dell'Italia che ha recentemente adottato i decreti attuativi della riforma in materia di disabilità,

si chiede di sapere come sarà organizzato il G7 Inclusion e disabilità e se vi siano prime indicazioni in merito alle tematiche che saranno trattate.